39

PELL' AUSPICATO CONNUBIO

DI

CORIOLANO NOB. DOGLIONI DAL MAS

CON

EMILIA LUZZATI

BELLUNO

TIP. DELIBERALI EDIT.

1864.

Digitized by Google

754

Digitized by Google

O tu, che, scorso il tramite
Di combattuto aprile
Quando tra spine e triboli,
Quando tra i fior gentile,
Alfin vedesti sperdersi
La magica illusion
Come fra notte il tremito
D'un melodioso suon,

Digitized by Google

Or chc pudiea Vergine
I tuoi desiri accende,
E fra ineffabil' estasi
Dal labbro tuo già pende,
Non isperar, che d'etere
Ti sveli lo splendor,
Che sola a te l'ambrosia
Distempri dell'amor.

Io non ti pingo un talamo
Sparso d'olenti rose,
E un'adorata Venere
Ricca di grazie ascose,
Io non ti pingo Silfidi
Al gaudio tuo danzar,
E lusinghieri Genii
I sogni tuoi bëar.

Stanco nocchier nel pelago
Da l'uragan lanciato,
Che fra le sirti inospite
Vede l'estremo fato,
Una sol speme suscita
Nel disperato sen,
Al porto sol, dei fulmini
Ei tende, al rio balen.

Digitized by Google

A te dei vezzi fatui
Di quest'esiglio esperto
Il solo asilo placido
Fu dal Superno aperto;
L'intatto cuor d'un Angelo
Basti per sempre a te
A ristorar di dittamo
Dell'alma tua la fè.

Forse l'Invidia livida
Affilerà il suo dente
A muover guerra immerita
Al tuo fervor vilmente;
Tu forte sprezza il garrulo
Stormir dei vili, e un dì
Benedirai quel vincolo
Che Generosi unì.

Avvezzo tu tra i vergini
Rezzi del patrio tetto,
In questo suol da insalubre
Aër non anco infetto,
Ascolta il pio consiglio
Di chi lontano errò,
E tutto l'atro calice
Del rio dolor vuotò.

Digitized by Google

288

D'amore senza il raggio
Diserta è ognor la vita;
Profani affetti uccidono
L'alma da affanni attrita,
Ama d'amor ingenuo
In onta al mondo altèr
Che in ferrei ceppi avvincere
Vuol tutti al suo Poter.

Ama; ma nei vestiboli
Dell'Ara tua natale
Non sorga il tedio, torbida
Fonte d'immenso male,
Ama; ed ancora i fulgidi
Giorni vedrai d'april,
E qualche fior rivivere
In si funesto asil.

I figli tuoi, quai palmiti
D'ulivo adorezzante
Vispi vedrai sorridere
A le tue mense, e sante
Gioje e speranze sorgere
Dei Padri sull'avel,
Che ai Cari non degeneri
Plauso faran dal Ciel.

Digitized by Google

Ben lieto tu, cui provvido
L'Alto d'opimi spoglie
Fu largo, e che pacifico
In tra le avite soglie
Puoi riposar; 've il turbine,
Che non temuto assal,
Far mai non puote stridere
Il colpo suo fatal!

Tu lascia, che altri corrano
D'incerti onor nel campo,
A trambasciar lo spirito
Per un fallace lampo,
Cercando col martirio
Spontanea servitù,
E perituro premio
A la immortal Virtù.

Iddio, la Patria, il memore
Nido dei sacri Lari
Ti pesin sol sull'anima
Sieno per te sol cari;
Il resto è solo un atomo
Di Chi crëava il Sol,
Tutto è stoltezza e fascino,
Causa d'eterno duol.

Digitized by Google

760

Ecco l'Altar! — S'uniscano
Di Sposi i cuor ferventi
In santo nodo — e unanimi
I fidi Amici, accenti
Di non mentito giubilo
All'etra innalzeran,
Che sull'eletta Coppia
Distenda ognor la man!

Belluno 22 Agosto 1864.

ALCUNI AMICI — Parteli.

5834502

Digitized by Google